



Giovedì 7 novembre 1996

IL CASO. Morfeo alla Samp?

Suspense Mancini «Oggi dico tutto»

Un'altra puntata prima dell'epilogo. L'annunciata conferenza stampa di Mancini non c'è stata. Il giocatore, dopo aver pranzato con il presidente Mantovani, ha deciso di spostare l'appuntamento con la stampa ad oggi.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ GENOVA. Spaghetti al pesto, acciughe fritte e patatine... No, non vi state sbagliando. Non è una rubrica di culinaria ma proprio la vostra pagina dello sport. Il fatto è che il menu sopra riportato (roba appetitosa anche se un po' pesante) è stato consumato ieri da quelli che attualmente sono i due più chiacchierati protagonisti del calcio nostrano, Roberto Mancini ed Enrico Mantovani. Il "vecchio" campione ed il giovane presidente della Sampdoria - separati in casa dalla nota offerta di acquisto dell'Inter - hanno cercato attorno alla tavola da pranzo una via d'uscita alla situazione d'impatto che sta mandando in fibrillazione la metà blucerchiata del tifo cittadino (la parte genovese, invece, se la gode un mondo).

Un summit che peraltro ha sortito solo un risultato transitorio: l'ondivago Roberto ha rimandato di 24 ore - su richiesta di Mantovani - l'attentissima conferenza stampa convocata alla 5 del pomeriggio. E quella odierna si annuncia davvero come una giornata campale, se è vero che in serata è anche prevista una delicatissima assemblea dei soci doriani.

Dunque, fra una portata e l'altra servita nella sontuosa villa di Mantovani, la coppia ha ripreso il dialogo dopo il burrascoso dopo partita di domenica. Proprio a Marassi, dopo lo show manciariano contro il Piacenza, giocatore e presidente si erano reciprocamente mandati a quel paese, l'uno pretendendo di essere lasciato libero di fare le valigie per Milano, l'altro ribattendo che esiste un sontuoso contratto (due miliardi netti a stagione) che vincola Mancini fino al 2001.

Non appena impugnati coltello e forchetta, Mantovani si è reso conto che la sua decisione di interrompere i rapporti con il suo omologo interista Massimo Moratti aveva innescato una situazione paradossale: Mancini si era infatti trasformato nel mediatore di se stesso! «Allora - ha più o meno iniziato il giocatore - ho parlato poco fa con Moratti (ieri mattina, ndr) che mi ha detto che per avere il sottoscritto è disposto ad offrire...» (l'Inter girerebbe Morfeo alla Samp, dall'Atalanta).

Milan, arriva Blomqvist centrocampista del Goteborg

Ormai è fatta. Per tre miliardi Jesper Blomqvist, svedese, 22 anni, esterno sinistro del Goteborg, che i rossoneri hanno di recente incontrato in Champions League, si trasferirà al Milan. C'è ancora qualche dettaglio da definire, ma il passaggio è ormai deciso. La trattativa tra le due società era cominciata lunedì a Ginevra con l'incontro di Damiani con il procuratore di Blomqvist. Dopo il primo contatto, la trattativa si è trasferita all'hotel Sheraton di Goteborg. Grossi problemi, comunque, non ce ne sono stati. Il contratto del giocatore scadrà a dicembre, quindi il centrocampista giocherà con il Goteborg nell'ultimo turno del girone di qualificazione di Coppa dei Campioni (4 dicembre). Nato il 9 febbraio 1974 a Umea, nel Norrland, regione della Svezia settentrionale, a due passi dal circolo polare artico, Blomqvist è corleonista del grande Gunnar Nordhal, il centravanti che militò nel Milan negli anni Cinquanta. Buon centrocampista, è alto 1,76 e pesa 71 chili. Frequenta matematica all'Università di Goteborg. Ben dotato tecnicamente, ha solo un difetto: il destro non è il suo forte.

Insomma, una gran confusione che le successive portate non hanno risolto. Mantovani junior si è detto tutt'al più disposto a ritoccare lo stipendio al suo asso, il numero 10 ha ribadito che non vuole essere costretto a giocare nella Samp contro voglia.

E dopo, di fronte ai cronisti presenti in massa alla seduta di allenamento pomeridiano in quel di Bogliasco, Mancini ha riassunto l'esito interlocutorio del colloquio con una felice metafora alimentare: «Il dolce? Quello no, non lo abbiamo mangiato...».

C'è da dire che di fronte ai giornalisti il «Mancino» si è presentato sorridente. A chi gli faceva notare la bizzarra giacca scelta per il pranzo con Mantovani, lui ha risposto sornione: «Che volete farci, a Milano ci vestiamo tutti un po' strani».

Sarà interessante vedere se il buonumore del giocatore resisterà oggi agli ulteriori contatti con Mantovani (de visu) e con Moratti (telefonici).

In più, Mancini dovrà sciogliere il nodo dell'attesa conferenza stampa (a meno che non finisca per rimandare ancora l'appuntamento). In quella sede potrebbe sentirsi rivolgere anche questi scomodi, relativi a delle presunte difficoltà economiche che lo spingerebbero ad accettare le promesse miliardarie di Moratti.



Gazza si pente: «Ho sbagliato Hanno ragione le femministe»

«Sinceramente, dopo ciò che avevo fatto, non mi aspettavo la convocazione. Non posso biasimare le femministe che chiedevano la mia esclusione. Avevano il diritto di farlo». Così, Paul Gascoigne ha commentato le proteste contro la sua convocazione in nazionale delle associazioni femministe per le sue continue aggressioni nei confronti della moglie. Proprio ieri, Sheryl Gascoigne ha detto di non credere nel pentimento di suo marito che le aveva appena chiesto perdono pubblicamente. Dalla casa dei genitori, la donna si è detta «disgustata» per come il marito ha gestito la propria immagine da quando la stampa ha messo alla berlina per le sue esplosioni di violenza domestica. «Non lo vedo da quando mi ha picchiata», ha chiarito Sheryl smentendo Gascoigne che lunedì scorso in televisione aveva dichiarato di aver cominciato ad appianare gli attriti con la donna, e di aver anche preso atto dei propri problemi emotivi ricorrendo a sedute di psicoterapia da solo e in coppia.

Strage allo stadio in Guatemala dirigenti accusati

Secondo il funzionario guatemalteco Jorge Garcia Laguardia, responsabile dei diritti umani, la responsabilità principale della tragedia ricade sui dirigenti della locale federazione calcio (FGF) e della Commissione autonoma per lo sport (CDAG), che avrebbero immesso sul mercato migliaia di biglietti in più rispetto alla capienza massima dello stadio. La notte del 16 ottobre, 79 persone morirono assfissate o calpestate da migliaia di tifosi che, premendo per assistere alla partita contro il Costa Rica, provocarono anche il crollo di una cancellata.

Roma, Trotta operato in Argentina

Il difensore della Roma, Roberto Trotta è stato operato al menisco nella Clinica del Deporte di Buenos Aires. Il suo ritorno in campo è previsto fra un mese circa.

Giudice sportivo Gli squalificati della serie B

Squalificati per due giornate Perovic (Cremonese) e Ferrara (Palermo). Fuori per un turno Tangorra (Foggia), Bellucci (Lecce), Guerero (Bari), Lantignotti (Padova), Perrotta (Reggina), Piangerelli (Cesena), Terracenero (Pescara) e Voria (Cosenza).

Zola al Chelsea? «No comment» da Londra

Nessun dirigente del club londinese si è pronunciato sul probabile trasferimento dell'attaccante del Parma in Inghilterra, così come quelli del Manchester. Alcuni dei principali dirigenti della squadra parmigiana sono arrivati a Londra nella serata di ieri.

Volley Risolto caso Gavrilov

Ivaylo Gavrilov per questa stagione giocherà in Grecia, nell'Olympiakos Pireo. L'accordo è stato raggiunto tra la società greca e l'Auseldra Roma Volley, con entrambi i club il giocatore aveva firmato un contratto.

Morto Lawton Figura leggendaria del football inglese

È morto a 77 anni Tommy Lawton, negli anni '30 e '40 fu un grande stopper dalle grandi capacità offensive: in 23 incontri con la maglia della nazionale segnò 22 reti.

Caso Kanu La Fifa dà torto all'Inter

La commissione medica della Fifa ha stabilito che toccava all'Inter accertare che Kanu fosse in perfette condizioni fisiche prima dell'acquisto dall'Ajax.

L'INCHIESTA. Ex medico azzurro in commissione. Si cercano «pentiti»

«Dopati l'80% dei ciclisti»

«L'80% dei ciclisti usano il doping». L'ex medico azzurro Alessandri, davanti alla commissione del Coni, aggiorna i dati della sua denuncia del '93. E il neo-procuratore antidoping fa il verso all'antimafia: «Ci vuole un pentito».

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

■ ROMA. Ci vorrebbe un pentito. Il neo-procuratore antidoping, l'avvocato Ugo Longo, allarga le braccia e di fronte all'ondata di rivelazioni sull'uso di sostanze dopanti negli sport di alto livello, la butta sulla sua esperienza forense. Con i mezzi d'indagine a disposizione, dice, senza un pentito che riveli cifre, date e fatti sarà difficile indagare a fondo. Si parla di eritropoietina, mica di morti ammazzati di mafia, eppure il meccanismo se non si trova qualcuno che canta e canta bene, non si va da nessuna parte. Sottinteso a questa certezza, il fatto che il mondo dello sport è assai più coeso e omertoso di quello di Cosa nostra. Meno sanguinario, quello è certo, anche quando emortuato.

Un pentito, con tanto di sconti di pena. Per aprire uno squarcio che non conviene al mondo sportivo delle federazioni neanche un po'. Chi sarà dunque il pentito? «Faccia i nomi Donati, visto che lui li ha criptati nel suo rapporto...», ha aggiunto l'avvocato Giacomo Aiello, anche lui nella commissione. Certo, nomi e fatti non ne ha raccontati ieri il ciclista Ballerini. Il ragazzo toscano, beccato positivo all'efedrina in primavera e già condannato, cade dalle nuvole: «Mi ero fatto una tisana... altro che fiale date ai rifornimenti. Io non ho visto mai niente».

Eppure il quadro che ha tracciato il medico Flavio Alessandri, anche lui ascoltato ieri dalla commissione presieduta da Longo (visto che Porpora è in vacanza) è decisamente diverso e raffinato. Alessandri nel 1993 era stato medico degli azzurri del ciclismo. «Tre mesi soltanto, poi sono scappato», dice. Tre mesi in cui ha potuto radiografare la situazione. Più della metà dei ciclisti professionisti pedalava a forza di sostegni dopanti illeciti. Diffuso l'uso dell'eritropoietina, ma non solo: «Si usava tutta la roba che serve per fare il salto di qualità: l'Epo, l'ormone della crescita, l'Acth». Uno s'immagina che tutto quel ben di Dio venga incorporato con le precauzioni del caso. Infatti è

vero: i medici controllano l'efficacia del doping e i controlli antidoping rappresentano una rete a maglie troppo larghe. Alessandri: «In effetti ci sono farmaci efficaci che non vengono rilevati ai controlli. Si sa. Basta sapere che cosa prendere...».

Controlli che non funzionano, dunque. Sostanze sempre più potenti e raffinate che danno il senso di quello che aveva denunciato anche il maestro dello sport Sandro Donati: «L'industria del doping viaggia come una Ferrari. I mezzi d'indagine, quando non sono addirittura intralciati, viaggiano con anni luce di ritardo». Sia da un punto di vista scientifico che politico. E chiaro, per esempio, che conviene «investire» per far correre di più un atleta in ogni modo, eludendo i controlli, con i vantaggi che le vittorie portano ai prodotti oltre sotto forma di allori olimpici o iridati, piuttosto che investire su come combattere l'uso e abuso di ormoni e altro.

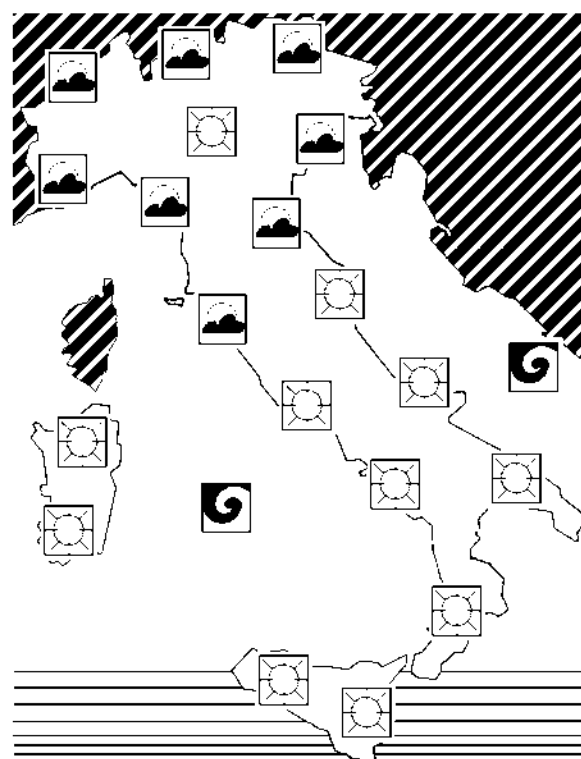
Da un punto di vista politico la situazione appare alquanto impantata, al di là delle dichiarazioni di principio. Due esempi: il dossier Donati, dimenticato nei cassetti del Coni per due anni e mezzo, e quello del medico Alessandri. In quest'ultimo caso, la risposta fu abbastanza rapida: Alessandri fu ascoltato nel maggio del 1994 dalla stessa commissione che l'ha ascoltato ieri e sugli stessi argomenti («naturalmente dalla denuncia fu allontanato dall'ambiente del ciclismo», ha detto il medico). In quell'occasione fu drastico: consigliò alla commissione di

prendere i carabinieri e di mandarli a fare un'ispezione a sorpresa presso una carovana ciclistica. Il consiglio fu considerato azzardato; da qualcuno di cattivo gusto.

Ieri non l'ha ripetuto quel consiglio. Si è dichiarato soddisfatto del fatto che ci sia una procura e che forse qualche attività istruttoria si potrà anche effettuare. E giacché c'era ha aggiornato la radiografia del ciclismo lasciata a tre anni fa: «Ho parlato con altri medici che fanno parte del mondo delle due ruote, mi hanno confermato che ormai la situazione ha superato i limiti di guardia: i corridori professionisti dopati sono ormai l'80%. E usano sostanze proibite anche nell'Under 23 e nelle categorie inferiori». Ma quei medici non denunciano? «Chi l'ha fatto ha perso il posto. Penso al dottor Pollini... C'è chi preferisce il posto alla deontologia professionale. Io ho fatto una scelta diversa, chiaramente».

La commissione ora ascolterà quelli della canoa: Scarpa, Bonomi e Rossi, oltre al medico Mazzoni. E in tutto segreto dovrebbe ascoltare il famoso ex corridore professionista che sarebbe disposto a spifferare ogni cosa sui trattamenti ricevuti. Senza perdere d'occhio, poi, il fatto che Donati parla di 21 corridori professionisti, tre società sportive coinvolte e di sette medici sportivi. Uno di questi, l'ultrafamoso mago di Ferrara, Conconi, è indicato dal dossier come punto di partenza di molte operazioni poco limpide. Chissà se lo ascolteranno, lui che nel Cio, con De Merode, fa la lotta al doping.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un debole sistema nuvoloso, attualmente sulle regioni centrali, si muove verso est sud-est attenuandosi nella sua parte più meridionale.

TEMPO PREVISTO: al nord iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza, durante la giornata, ad aumento della copertura nuvolosa che, sulle zone Alpine e prealpine, potrà dar luogo a qualche precipitazione. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso o sereno salvo addensamenti più consistenti sulla Sicilia. Dalla tarda serata, ancora riduzione della visibilità sulla pianura padana e sulle valli del centro per foschie dense e banchi di nebbia.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime nelle zone soleggiate.

VENTI: generalmente deboli occidentali con locali rinforzi sulle coste occidentali.

MARI: tutti generalmente mossi; localmente molto mosso lo stretto di Sicilia, il canale ed il mare di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	6 16	L'Aquila	np np
Verona	10 15	Roma Ciamp.	9 20
Trieste	15 16	Roma Fiumic.	9 20
Venezia	10 16	Campobasso	8 18
Milano	10 17	Bari	9 16
Torino	6 15	Napoli	12 22
Cuneo	6 15	Potenza	6 18
Genova	4 11	S. M. Leuca	5 13
Bologna	11 14	Reggio C.	12 22
Firenze	14 19	Messina	16 21
Pisa	13 18	Palermo	13 24
Ancona	8 15	Catania	11 24
Perugia	8 19	Alghero	7 18
Pescara	6 20	Cagliari	13 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8 12	Londra	12 13
Athene	11 22	Madrid	3 17
Berlino	7 16	Mosca	2 13
Bruxelles	9 15	Nizza	10 17
Copenaghen	7 12	Parigi	6 14
Ginevra	0 15	Stoccolma	7 11
Helsinki	8 10	Varsavia	8 16
Lisbona	10 19	Vienna	9 14

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000	L. 4.558.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000	L. 3.816.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000			
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggit-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000			
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900			

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 - Fax 02/67169750

Area di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
SABO, Bologna - Via Colle Marangelli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma